

**STUDIO DELLA RETE SENTIERISTICA ESISTENTE E LA
PIANIFICAZIONE PARTECIPATA DI TUTTE LE ATTIVITÀ
DA PORRE IN ESSERE PER LO SVILUPPO DELLA STESSA
NELL'OTTICA DEL PIÙ AMPIO PROGETTO DI SVILUPPO
DELLA CARNIA DEFINITO NEL PATTO TERRITORIALE DI INTESA**

INDICE

1 - PREMESSA

2 - RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3 - ANALISI E RICOGNIZIONE

3.1 ANALISI DELLA DOMANDA INERENTE LA MOBILITA' LENTA MONTANA

3.2 ANALISI DELLE RISORSE TERRITORIALI ESISTENTI E DI PREVISIONE

3.3 I PERCORSI: STATO DI FATTO

3.3.1 Sentieristica di fondo valle

3.3.2 Cammini tematici

3.3.3 Itinerari escursionistici

4 - LINEE STRATEGICO-PROGETTUALI

4.1 INDIRIZZI GENERALI

4.2 IL SISTEMA DELLA SENTIERISTICA

4.3 LE TIPOLOGIE DEI PERCORSI

4.3 ASCOLTO E PARTECIPAZIONE

5 - PROGETTI

6 - ORGANISMI TECNICI OPERATIVI E DI CONTROLLO

7 - PROMOZIONE ED INCENTIVAZIONE DELLA SENTIERISTICA

1 - PREMESSA

Nell'ambito dell'Intesa per lo Sviluppo 2017 e dell'Intesa per lo Sviluppo 2018-2020 la Regione FVG ha finanziato la predisposizione di una serie di piani di settore dedicati a tematiche centrali per lo sviluppo socio-economico della Carnia.

In particolare, in tema di turismo è prevista l'elaborazione del "Programma comprensoriale di interventi su viabilità ciclabile e sentieri", finalizzato a completare, mettere in rete e valorizzare unitariamente le infrastrutture per la mobilità lenta presenti nel comprensorio.

Lo sviluppo di questo piano comprensoriale è stato affidato a due diversi gruppi di professionisti; uno che si occuperà della predisposizione del "Biciplan UTI" (piano della mobilità ciclistica dell'Unione Territoriale Intercomunale previsto dall'art. 8 della L.R. 8/2018), l'altro predisporrà uno studio finalizzato allo sviluppo della rete sentieristica esistente in chiave turistica (comprendente la previsione di nuovi collegamenti, anche di fondovalle, tra sentieri esistenti, il recupero di antichi sentieri, la realizzazione di percorsi tematici).

Nell'ambito della promozione turistica rientrano anche il progetto "Acque della Carnia" e il "Piano degli interventi di adeguamento/sistemazione delle strutture museali" con i quali il lavoro in oggetto dovrà collegarsi funzionalmente e prevedere strumenti di promozione coordinati dell'offerta culturale e turistica in tali ambiti.

Considerato il carattere innovativo di tale modalità di programmazione degli interventi sul territorio, l'Amministrazione dell'Unione ha ritenuto utile esporre le linee di indirizzo generali, trasversali ai singoli settori di carattere strategico, e le linee guida operative per gli specifici settori.

L'obiettivo del Programma comprensoriale sulla viabilità ciclabile e sentieri è individuare le priorità di intervento per lo sviluppo di una rete organica di itinerari finalizzata a promuovere la mobilità lenta e a valorizzare turisticamente il comprensorio che si coordini con la componente strategica del Piano Paesaggistico Regionale.

Sulla base delle analisi tecniche sviluppate nel corso della predisposizione del piano e tenuto conto delle disponibilità finanziarie dell'UTI, saranno predisposti studi di fattibilità tecnica ed economica per gli interventi di cui è prevista l'attuazione nell'ambito dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020.

2 - RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Uno dei riferimenti pianificatori per lo sviluppo della sentieristica carnica può essere individuato nella rete per la mobilità lenta -REMOL che è parte delle reti strategiche individuate dal Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.Preg dd 24/04/2018.

Tale piano individua percorsi panoramici e cammini che di fatto coincidono con i tracciati di alcuni itinerari con valenza regionale o sovraregionale/nazionale (Alpe Adria Trail, Traversata Carnica, Alta Via Dei silenzi, Anello Carnico, ecc.).

Ulteriore strumento di pianificazione sovracomunale, che ha incidenza sul tema della sentieristica, è il Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco Naturale Dolomiti Friulane approvato dalla Giunta Regionale con D.P.R. n. 70 del 30 marzo 2015.

Nell'ultimo decennio si è assistito all'approvazione di Piani di Gestione Forestali, pubblici e privati, di ambito comunale o sovracomunale che hanno inserito nella loro pianificazione i sentieri come elementi di valorizzazione del paesaggio.

La rete della sentieristica avrà punti di interscambio anche con la Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale – RECIR, anche essa prevista da Piano Paesaggistico Regionale.

Altre normative sovraordinate alle quali si dovrà fare riferimento sono: il Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42 dd 22/01/2004 e vincolo idrogeologico R.D. n.3267 dd 30/12/1923.

Dal punto di vista ambientale dovranno essere tenute in debito conto le normative vigenti nelle aree Natura 2000 (ZPS, SIC) nonché la L.R. n.9/2005 che individua i prati stabili. Ulteriori elementi di particolarità ambientale sono i biotipi di Ampezzo e Tolmezzo e i geositi.

A livello comunale molti sono i piani regolatori comunali che nella zonizzazione o nelle norme tecniche di attuazione regolamentano la sentieristica.

Anche gli aspetti privatistici delle proprietà interessate dai sentieri (tipo di proprietà, diritti di transito, titolarità all'esecuzione di opere ecc.) saranno elementi di valutazione.

3 - ANALISI E RICOGNIZIONE

L'obiettivo della promozione turistica della rete sentieristica dell'UTI Carnia è perseguibile con maggiore efficacia nel momento in cui si identificano all'interno del mercato turistico le fasce di utenza che meglio possono apprezzare le risorse offerte dal territorio oggetto di analisi.

Già oggi sono chiare alcune linee di tendenza ormai consolidate nel campo del turismo: l'orientamento verso la tematizzazione e personalizzazione della vacanza, la riduzione della permanenza nelle destinazioni, l'incremento della frequenza dei viaggi, la ricerca dell'esperienzialità delle attività e delle modalità online (social, mobile).

In particolare le modalità di ricerca su WEB permettono di identificare la tipologia della domanda turistica per il prodotto montagna e più in particolare per la nicchia trekking/sentieristica.

3.1 ANALISI DELLA DOMANDA INERENTE LA MOBILITA' LENTA MONTANA

L'analisi si occuperà di raccogliere e valutare i dati disponibili presso istituzioni, enti, amministrazioni, associazioni.

Al fine di individuare le caratteristiche della richiesta per questo settore risultano rilevanti le indagini fatte da Turismo FVG e le linee di tendenza del turismo montano del FVG previste dal Piano del Turismo, ed in particolare quelle che fanno riferimento alla sentieristica.

Un ulteriore bagaglio informativo per l'individuazione dell'utente potenziale è quello derivante da istituzioni/associazioni fortemente tematiche come quello del Club Alpino Italiano, Sentieri Natura, Guide Ambientali Escursionistiche FVG, Guide Alpine, associazioni locali.

Oltre alle informazioni sopracitate sarà cura degli scriventi verificare ulteriori studi/piani delle aree contermini alla nostra regione o dell'arco alpino.

Il risultato di queste analisi sarà una matrice della domanda (distinta per età, interesse, propensione alla mobilità, parametri economici, ecc...)

3.2 ANALISI DELLE RISORSE TERRITORIALI ESISTENTI E DI PREVISIONE

Sono già disponibili un insieme di informazioni derivanti dagli studi e ricerche in tema sentieristico grazie a pubblicazioni del CAI, della Comunità Montana della Carnia, degli enti locali, e delle associazioni territoriali.

Interesse dello studio è quello di definire le caratteristiche dei vari sentieri: difficoltà; tempo di percorrenza; percorsi di fondovalle e in quota; aspetti ambientali e paesaggistici; valenza storica, culturale, spirituale, produttiva (malghe, accesso ad attività boschive); vincoli; stato di manutenzione e costi per il riuso.

I riferimenti cartografici più significativi vengono offerti dal portale IRDAT FVG, dal CAI, dalla Comunità Montana della Carnia e da enti locali.

Ulteriori dati cartografici sono disponibili nelle pubblicazioni della casa editrice Tabacco.

Informazioni sulle risorse disponibili sono reperibili dal percorso partecipativo del Piano Paesaggistico Regionale, delle Amministrazioni Locali e degli stakeholder.

Durante il processo di pianificazione dovranno essere tenute in evidenza le prescrizioni della rete per la mobilità lenta -REMOL del Piano Paesaggistico Regionale, il Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco Naturale Dolomiti Friulane, i Piani di Gestione Forestali pubblici e privati, le normative derivanti dai PRGC vigenti.

Particolare rilevanza assumono gli interventi puntuali oggetto di finanziamento con bandi transfrontalieri della Comunità Europea sul territorio carnico che necessitano di particolare attenzione in fase progettuale, anche come volano per ulteriori iniziative.

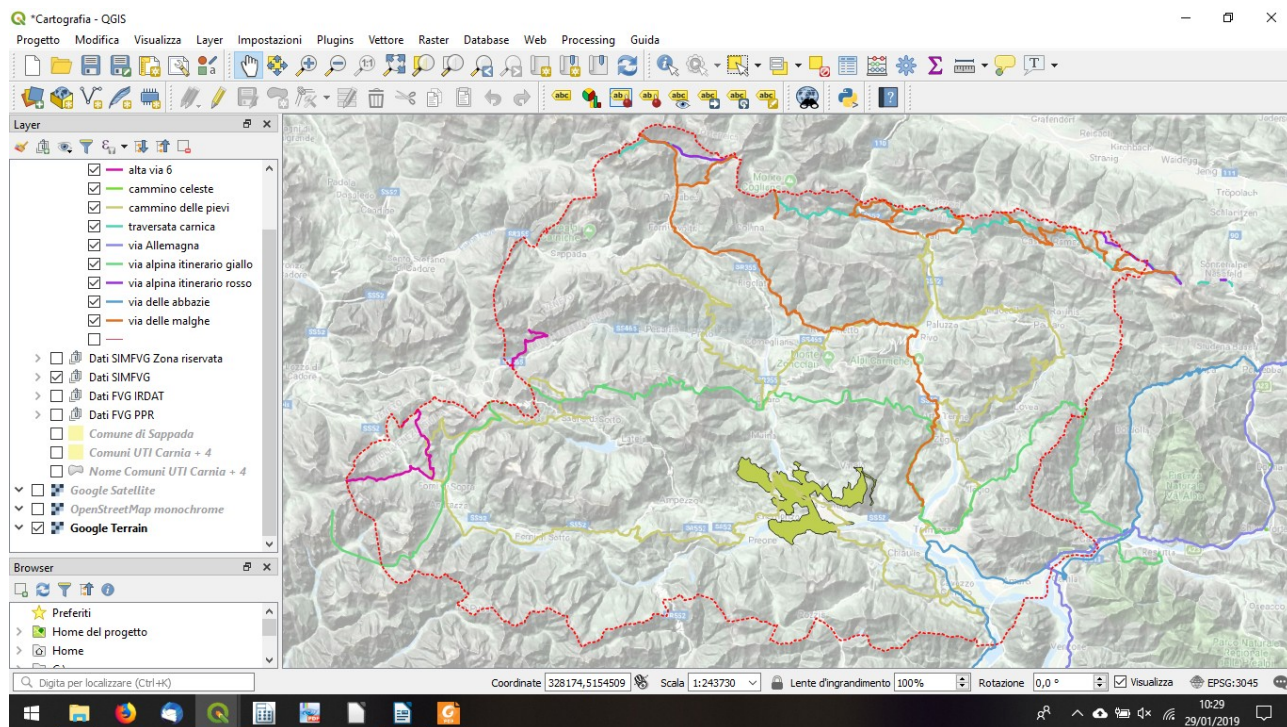
Il risultato di queste analisi sarà una matrice dell'offerta (distinta per difficoltà, tempo di percorrenza, aspetti ambientali, aspetti paesaggistici, ecc...)

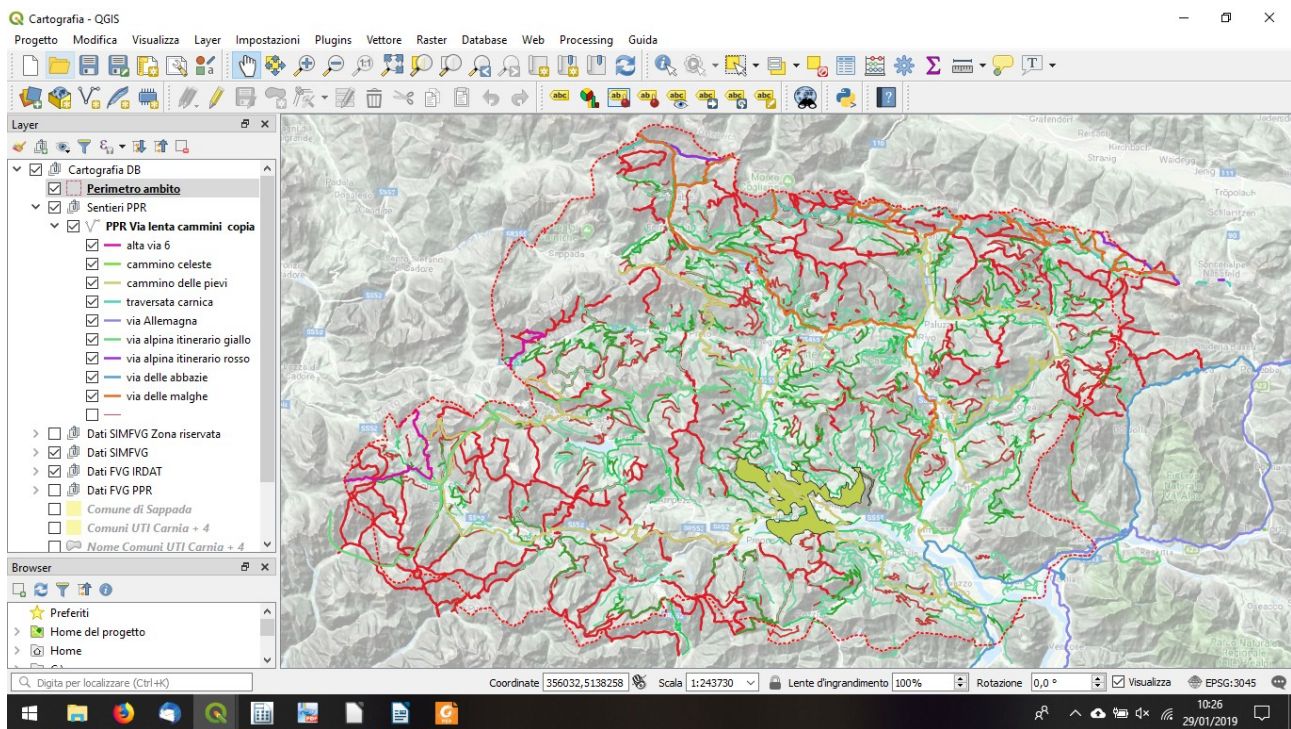
3.3 I PERCORSI: STATO DI FATTO

3.3.1 Sentieristica di fondo valle

3.3.2 Cammini tematici

3.3.3 Itinerari escursionistici





4 - LINEE STRATEGICO-PROGETTUALI

4.1 INDIRIZZI GENERALI

Per l'adeguamento della rete sentieristica della Carnia sono fondamentali alcune linee strategico-progettuali di carattere generale che permettano di affrontare il problema con una visione unitaria ed integrata.

Innanzitutto, per non precludere alcun possibile collegamento, è fondamentale l'allineamento con le politiche turistiche escursionistiche della Regione, italiane ed europee.

La distribuzione dei flussi turistici ed escursionistici può essere orientata anche in base a preferenze verso aree che conservano buoni valori di tradizione e conservazione del paesaggio;

La messa in rete del sistema non può prescindere da considerazioni di valorizzazione delle aree emarginate o scarsamente interessate da flussi turistici, anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di turismo compatibile, ed il miglioramento delle aree già sviluppate attraverso l'armonizzazione e l'integrazione della rete sentieristica attualmente esistente.

L'uso delle risorse economiche dovrà tener conto della necessità di ottimizzazione l'impiego tra diversi tipi d'investimento: per la manutenzione e il ripristino di tracciati esistenti, per la creazione di brevi sentieri di raccordo e, solo se strettamente necessario, l'aggiunta di nuovi.

Fondamentale è l'indicazione metodologica sulla progettazione, la realizzazione e la gestione dei percorsi escursionistici intesi sia come prodotti turistici che come validi strumenti di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

4.2 IL SISTEMA DELLA SENTIERISTICA

Nella definizione del sistema della sentieristica è necessario stabilire criteri guida nella progettazione che valgano per ogni itinerario.

Si dovrà partire dall'individuazione e dal recupero della rete esistente corrispondente ai punti di maggior rilevanza presenti nella matrice della domanda limitando il tracciamento di nuovi sentieri solo in casi eccezionali, non altrimenti risolvibili o funzionali a moderni piani di sviluppo.

Questo permetterà di conservare elementi di conoscenza e rappresentatività storici, non solo della viabilità ma anche del paesaggio umano e naturale dei territori attraversati e di valorizzare le strutture di contorno, dai segni della cultura ai centri storici, coinvolgendo le realtà territoriali locali e la ricettività.

L'individuazione dei sentieri compresi nell'area d'intervento prevede l'individuazione di tutti i sentieri, esistenti o da realizzare, che devono rientrare nella rete sentieristica per soddisfare i requisiti che si andranno a specificare (copertura capillare del territorio, salvaguardia degli ecosistemi più fragili, canalizzazione dei flussi turistici, accesso alle strutture ricettive, itinerari a lunga percorrenza, collegamento con le reti confinanti, ...). Ciascun tratto della rete individuato andrà codificato.

Andranno identificate le Diretrici primarie e le Diretrici secondarie

4.3 LE TIPOLOGIE DEI PERCORSI

In estrema sintesi, le tipologie dei percorsi escursionistici si possono dividere in:

- itinerari di lunga percorrenza della durata di molti giorni di marcia in generale agevoli e segnalati, dotati della necessaria ricettività lungo il percorso;
- itinerari di media percorrenza (trekking, alte vie) della durata da quattro a sette giorni e della lunghezza da 40 a 100 km adatti ad escursionisti in genere esperti;
- itinerari a breve percorrenza (sentieri escursionistici, brevi itinerari ad anello) della durata di alcune ore di marcia largamente diffusi, adatti ad ogni genere di escursionista.
- itinerari tematici (sentieri naturalistici, storici, ...) della durata di poche ore di marcia, in aree limitate e circoscritte di chiaro scopo didattico formativo, ben attrezzati, adatti a tutti, e con aree di ricettività ben funzionali.

4.3 ASCOLTO E PARTECIPAZIONE

Le linee strategico-progettuali andranno condivise e dovrà essere incentivato il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali, degli stakeholders pubblici e privati (enti di promozione, volontariato, società sportive) e della cittadinanza attraverso incontri informativi per l'acquisizione di osservazioni ed ulteriori proposte (oltre a quelle già segnalate all'Unione).

La verifica, modifica e revisioni delle proposte progettuali, suddivise per categorie e tipologie d'intervento, e delle indicazioni operative e gestionali da applicare ai sentieri genererà la definizione della pianificazione della sentieristica e la stesura di un piano per la sua gestione.

5 - PROGETTI

Fatte queste scelte si passa alla redazione del progetto specifico, articolato indicativamente nel seguente modo:

- individuazione degli interventi prioritari su base tipologica;
- individuazione delle risorse immediatamente fruibili;
- interventi a costo 0 dei punti presenti nella matrice della domanda;

- attuazione degli interventi necessari alla fruibilità delle opere;
- inquadramento territoriale globale;
- recupero di dati storici ed informazioni locali;
- analisi sul territorio;
- quadro autorizzativo;
- redazione del progetto esecutivo;
- condivisione dei risultati ottenuti con i referenti sul territorio;

6 - ORGANISMI TECNICI OPERATIVI E DI CONTROLLO

Le fasi di studio, progettazione e realizzazione dovranno essere seguite da un programma operativo atto al monitoraggio della domanda, dei risultati attesi e dello stato delle infrastrutture al fine di un continuo adeguamento della rete sentieristica.

7 - PROMOZIONE ED INCENTIVAZIONE DELLA SENTIERISTICA

Tale azione potrà essere realizzata con l'educazione ambientale/sanitario dei giovani anche attraverso accordi con il MIUR, con attenzione specifica all'incoraggiamento del movimento fisico; inoltre è fondamentale operare con azione di informazione promuovendo l'intermodalità con il TPL su gomma, ferro.

Inoltre al fine di incentivare la fruibilità turistica è opportuno identificare una strategia di marketing; questa potrà avere come obiettivi due tipologie di utenti: la prima, organizzata in gruppi accompagnati che forniranno trasporto bagagli, suggeriranno/prenoteranno posti di ristoro e pernottamento; la seconda non organizzata e formata da piccoli gruppi indipendenti desiderosi di muoversi in maniera autonoma che utilizzano i servizi e le opportunità che il territorio offre, trasporto bagagli, ristoro e pernottamento in modo non pianificato.

Risultati rilevanti possono essere acquisiti in ambito nazionale e internazionale con una azione di marketing degli itinerari: attraverso la pubblicizzazione su siti web tematici di maggiore rilevanza, le pubblicazioni specializzate, realizzando eventi per operatori stranieri in loco, costruendo un rapporto privilegiato con le associazioni ciclistiche italiane con convenzioni e accordi.

Ulteriore azione è la sensibilizzazione delle amministrazioni locali e gli enti territoriali sull'indotto economico che si può generare grazie al "mondo bicicletta"; tale opera di sensibilizzazione dovrà essere rivolta anche verso gli operatori locali che sono presenti con le loro attività lungo gli itinerari e che possono essere promotori di prodotti o servizi locali. In una ottica di servizio è necessario prevedere trasporto bagagli, servizi di assistenza per coloro che avessero imprevisti non gravi di natura fisica.

La rete dovrà fare sistema con le associazioni locali al fine di rendere fruibili con certezza e costanza musei locali, siti di archeologia, ambiti naturalistici specifici, ecc.; necessaria è la verifica della presenza della rete e dei servizi collegati sui social media e social network; attivare applicativi di facile gestione; utilizzare sistemi QR Code per semplificare la raccolta di informazioni tramite smart phone.